



LAUDATO



TRIVELLE NO

MANUALE DI SOPRAVVIVENZA PER ITALIANI
CHE NON VOGLIONO MORIRE FOSSILI

a cura di

Angelo Consoli
Alfonso Pecoraro Scanio

Laudato Sì / Trivelle NO

Laudato Sì, trivelle NO, a dispetto del suo titolo, non è un *instant book*, di quelli che durano solo una stagione, ma è un vero e proprio manifesto collettivo del Mondo Nuovo, che in Italia già esiste, ma non è conosciuto perché i suoi attori lavorano nell'ombra e nell'isolamento, anche se sono molto più avanti della classe dirigente del Paese. Il volume porta all'attenzione del grande pubblico tutte quelle realtà che, lavorando per la Terza Rivoluzione Industriale (TRI), stanno già fabbricando l'Italia del futuro. Il testo rappresenta anche uno spunto di riflessione sul tema.

Contributi di: Jeremy Rifkin; Livio de Santoli; Piero Lacorazza; Enzo Di Salvatore; Andrea Boraschi per Greenpeace; Angelo Consoli; Luca Pardi e Dario Faccini per ASPO-Italia, Angelo Parisi; Antonio Francesco Parisi; Mario Agostinelli; Alfonso Pecoraro Scanio; Nicola Conenna; Davide Astasio Garcia per ANEV; Vincenzo Migaletto, Ferdinando Laghi, Agostino Di Ciaula, Carlo Romagnoli, Patrizia Gentilini, Franco Mazza, Gianfranco Porcile, Leo Terzano e Roberto Romizi per ISDE-Italia, Eloisa Fioravanti, Angelo Barbato, Andrea Gardini, Elio Lannutti, Rosario Trefiletti, Marzia Mastroianni per NAC (No Al Carbone Brindisi); Liliana Di Giacomo; Antonella Galeone; Mirella Batini; Don Virgilio Colmegna; Giampiero De Meo; Sergio Di Cori Modigliani; Nuccio Cantelmi; Leonardo Zaccone per Roma Makers; Gaetano L'Assainato; Michela Montanini; Stefano Cappon; Antonio Persici; Carmelo Giurdanella; Valentina Intra per il Solar Lab – Istituto Nata Bergamo; Stefano Cappon per Tibex; Kamil Jelinek per Horizon Educational; Francesco Fulvi; Rosalba Giugni; Angelo Guarini; Letizia Cuonzo Lonardelli; Simone Salvini; Gianluca Carrabs; Yvan Sagnet; Piera Petrucciani; Massimo Piras; Laura Buffa; Thomas Torelli.



Angelo Consoli è direttore dell'Ufficio Europeo di Jeremy Rifkin, fondatore e presidente del CETRI-TIRES, ideatore e coautore del Manifesto Territorio Zero per una società a Emissioni Zero, Rifiuti Zero, Chilometri Zero. È inoltre coautore del SEAP per Roma Capitale, autore delle strategie energetiche di Slow Food e Terra Madre, coautore del Forum Regionale per l'Energia Distribuita (FRED) Sicilia, consigliere a livello italiano e internazionale per strategie energetiche e sociali sostenibili, scrittore e blogger.

Alfonso Pecoraro Scanio è un politico e avvocato italiano. È stato presidente nazionale della Federazione dei Verdi dal 2 dicembre 2001 al 19 luglio 2008, ministro delle Politiche agricole nel governo Amato II e ministro dell'Ambiente nel governo Prodi II. Attualmente è Presidente della Fondazione UniVerde e docente presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca e l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".



ISBN 978-88-548-9244-6



9 788854 892446

In copertina

Logo simbolo della campagna per il Si.

5,00 euro

A04

Laudato Sì / Trivelle NO

Manuale di sopravvivenza per italiani
che non vogliono morire fossili

a cura di

Angelo Consoli
Alfonso Pecoraro Scanio



Creative Commons MMXVI
Aracne editrice int.le S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Quarto Negroni, 15
00040 Ariccia (RM)
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-9244-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono permessi previa citazione
della fonte.*

I edizione: aprile 2016

Indice

13 *Presentazione*
Alfonso Pecoraro Scanio, Angelo Consoli

15 *Guida alla lettura*

Parte I

Un nuovo modello energetico per un mondo senza fossili

27 La Terza Rivoluzione Industriale: verso una nuova coscienza biosferica
Jeremy Rifkin

43 Sviluppo di sistemi intelligenti per la de-carbonizzazione dell'energia: programmare un futuro rinnovabile per cambiare la società
Livio de Santoli

Parte II

La verità su questo referendum

59 Referendum: le ragioni delle regioni
Piero Lacorazza

63 Fermare le trivelle vecchie e nuove!
Enzo Di Salvatore

- 67 Lobby del petrolio: a volte tornano
Rita Pennarola
- 71 Le ragioni del Sì secondo Greenpeace: accelerare la transizio-
ne energetica e l'uscita dai fossili
Andrea Boraschi
- 79 Votare Sì per uscire dal "petrolitico"
Angelo Consoli
- 93 La questione petrolifera e il referendum del 17 aprile
Luca Pardi
- 109 La vera posta in gioco del referendum anti trivelle
Dario Faccini
- 117 Gli scrocconi del fossile
Angelo Parisi
- 123 L'intensità occupazionale dell'energia di Terza Rivoluzione
Industriale in un mondo senza fossili
Angelo Parisi, Antonio Parisi
- 131 Decarbonizzare o trivellare? questo è il dilemma...
Mario Agostinelli

Parte III
**Le tecnologie energetiche
del futuro nel presente**

- 139 Oltre la crisi: l'Italia leader del solare
Alfonso Pecoraro Scanio

- 143 La transizione energetica e l'economia digitale grazie al sole e all'idrogeno
Nicola Conenna
- 147 Il peso delle rinnovabili nel mix energetico italiano. Focus sull'eolico
Davide Astiaso Garcia

Parte IV
Energia ambiente e salute

- 157 Impatti ambientali e sanitari delle trivellazioni per terra e per mare
Vincenzo Migaleddu, Ferdinando Laghi, Agostino Di Ciaula, Carlo Romagnoli, Patrizia Gentilini
- 171 Verso Malattia Zero: energia per la salute e il benessere
Angelo Barbato, Eloisa Fioravanti
- 177 Slow Medicine: una riflessione sul senso della sostenibilità in Sanità
Andrea Giardini

Parte V
Una società senza fossili

- 203 I Consumatori per il Sì: pronti a nuovi modelli di consumo
Elio Lannutti, Rosario Trefiletti
- 209 Le proposte di "No al Carbone" per la resurrezione di Brindisi dalla morte fossile
Marzia Mastrorilli

- 215 I diritti ambientali del Cittadino Europeo e la Convenzione di Aarhus
Liliana Digiacomò
- 217 Senza le donne non c'è "Quorum"
Antonella Galeone
- 219 Il Sì dell'elemento femminile per la tutela di Madre Terra
Mirella Batini
- 221 L'enciclica *Laudato si'*: uno sguardo nuovo sul rapporto fra uomo e creato
Don Virginio Colmegna
- 227 La conversione ecologica per salvare l'uomo e la biosfera
Giampiero De Meo
- 231 Vota Sì se vuoi vivere. Considerazioni esistenziali sul voto contro i fossili nel mondo che cambia
Sergio Di Cori Modogliani

Parte VI
Economia digitale

- 237 Software libero: l'energia delle idee nell'economia della condivisione
Nuccio Cantelmi
- 243 L'economia digitale e circolare a Roma. L'esperienza dei Roma Makers
Leonardo Zaccone

- 247 A Taranto c'è un futuro digitale e sostenibile dopo l'ILVA
Gaetano L'Assainato
- 251 La *digital fabrication*, un'opportunità per il sistema Italia
Michela Montanini
- 259 TIBEX: come dare ossigeno all'economia reale grazie alla moneta digitale virtuale
Stefano Cappon
- 263 L'Impresa moderna etica e sostenibile per il SI al referendum contro le trivelle
Antonio Persici
- 267 Le modifiche necessarie al quadro legislativo per favorire la rapida espansione in Italia dell'internet dell'energia e dei *prosumer*
Carmelo Giurdanella

Parte VII
**Istruzione e cultura
in una società solare**

- 283 Studiare il sole. L'esperienza degli studenti del Solar Lab dell'Istituto Natta di Bergamo
a cura di Valentina Intra
- 295 Portare la tecnologia dell'idrogeno nelle scuole per insegnare l'energia solare ai tecnici e ai professionisti del futuro
Kamil Jelinek

- 301 Il Modulo Eco: gli studenti protagonisti dell'architettura sostenibile e della rigenerazione urbana
Francesco Fulvi

Parte VIII

Economia e biosfera: agricoltura, pesca e turismo

- 309 Proteggere le risorse del mare dai fossili
Rosalba Giugni
- 313 Un Piano Olivicolo Mediterraneo. La diplomazia dell'olio di oliva per una geopolitica di pace
Angelo Guarini
- 319 L'olivo–terapia: valorizzare le risorse della terra e la cultura contadina col turismo dell'ulivo
Letizia Cuonzo
- 323 L'amore, ingrediente principale di una cucina che nobilita l'uomo
Simone Salvini
- 327 Ambiente e agricoltura: la sfida per un nuovo modello di sviluppo
Gianluca Carrabs
- 329 Decarbonizzazione e tutela del lavoro, pilastri di una agricoltura di Terza Rivoluzione Industriale
Yvan Sagnet

- 333 Il Turismo, *petrolio* dell'Italia: quadro sintetico dei numeri reali del settore a cura dell'ufficio economico della Confesercenti Nazionale
Piera Petrucciani

Parte IX
Economia circolare

- 343 L'Alleanza per l'Economia Circolare, paradigma di un'economia moderna
Massimo Piras
- 347 Riciclo creativo: salvare una vite può salvare il mondo
Laura Buffà
- 353 Economia circolare e salute
Carlo Romagnoli, Franco Mazza, Vincenzo Migaletto, Gianfranco Porcile, Leo Terzano, Roberto Romizi

Parte X
Conclusioni

- 361 Nativi della Terra, ritroviamo il nostro equilibrio!
Thomas Torelli

Presentazione

ALFONSO PECORARO SCANIO, ANGELO CONSOLI*

Questa opera collettiva, a dispetto del suo titolo, e anche delle circostanze in cui viene pubblicata, non è un *instant book* di quelli che durano solo una stagione perché legati a un evento particolare, ma è un vero e proprio manifesto collettivo del nuovo mondo, di un futuro solare, digitale, ad alta intensità di lavoro, che dia spazio alla creatività degli italiani, valorizzando le risorse naturali e quelle umane di un paese che è molto più avanti della sua classe dirigente.

Certo, l'occasione di pubblicazione è data dal referendum del 17 aprile, ma dire sì all'abrogazione della norma che prolunga le concessioni per alcuni impianti di estrazione, è solo l'occasione, il primo passo per dire sì a questo mondo nuovo, che in Italia già esiste, ma non è conosciuto perché i suoi attori lavorano nell'ombra e nell'isolamento. Con questo libro vogliamo cominciare a far uscire allo scoperto le realtà che stanno già fabbricando la Terza Rivoluzione Industriale (TRI) in tutti i settori che stanno preparando l'Italia del futuro. Una Italia che non è e non può essere fossile.

Quello del 17 aprile è un referendum fra due visioni contrapposte del nostro futuro.

Una, quella del fronte del NO o dell'astensione, che non riesce a vedere un futuro senza i fossili in una edizione trogloditica della sindrome di Stoccolma (che porta ad amare i propri carnefici), ed è rassegnata a rimanere in un'era fossile che ormai possiamo definire il "petrolitico", e l'altra di chi, come noi sostenitori della TRI e della visione rifkiniana dell'economia, crede in un futuro solare, in una moderna economia digitale e della condivisione, circolare e collaborativa, e in un futuro senza fossili.

Un futuro senza fossili che gli italiani vogliono fortemente. Non ci pigliamo in giro. Su tanti altri temi siamo un paese spaccato, ma

* Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente Fondazione UniVerde. Angelo Consoli, Presidente CETRI-TIRES, Circolo Europeo per la Terza Rivoluzione Industriale.

quando si tratta di dire NO ai fossili e sì al solare, gli italiani sono tutti d'accordo. Lo dimostra il sondaggio annuale di IPR Marketing che da un lato certifica un favore per l'energia solare stabilmente oltre l'80% dei consensi (Fig. 1) mentre il favore verso il petrolio è stabilmente attestato intorno all'1% (e gli altri fossili seguono a ruota Fig. 2). Ma per un futuro solare ci vuole un piano energetico nazionale che vada in quella direzione e che organizzi la transizione da subito. E il primo passo in questa direzione è votare sì al referendum del 17 aprile.

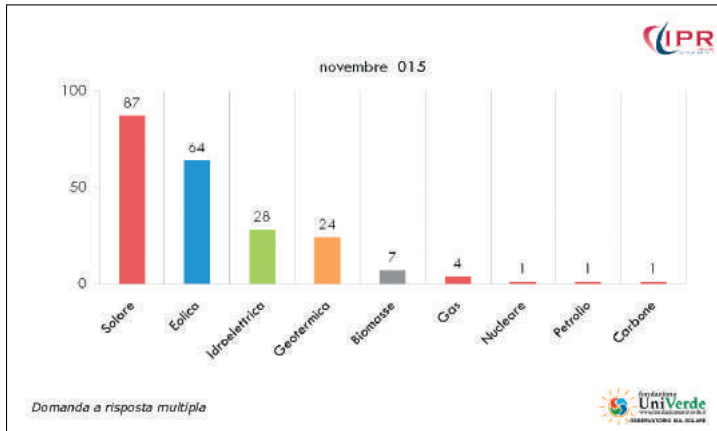


Figura 1. Le fonti di energia su cui l'Italia, pensando al futuro, dovrebbe puntare.

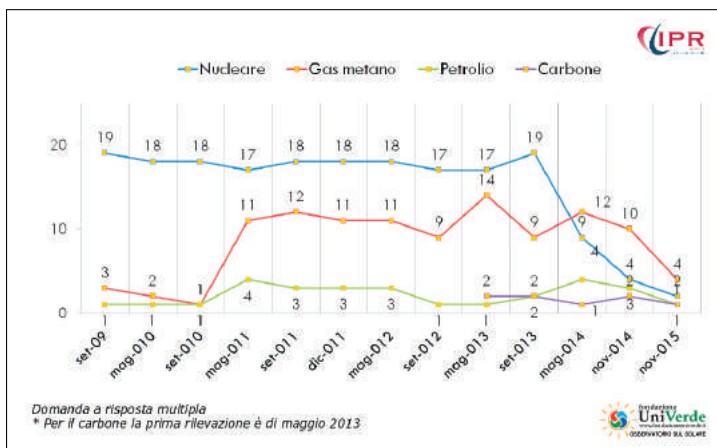


Figura 2. Il favore degli italiani per le energie rinnovabili. I trend.

Guida alla lettura

Per comodità di esposizione questo lavoro è stato diviso in nove parti.

La PARTE I che descrive “Un nuovo modello energetico senza fossili”, comincia con un intervento illuminante di Jeremy Rifkin, che, ci costringe come sempre, ad alzare lo sguardo e a vedere un futuro in cui l’energia solare trasforma la nostra società in un senso empatico, sostenibile, digitale, e di condivisione. Così i beni comuni diventano “Commons collaborativo”, i consumatori diventano “prosumers”, le stampanti 3D abbassano la soglia di accesso all’imprenditoria giovanile, il finanziamento dell’economia diventa distribuito tramite il crowdfunding e la finanza etica, la proprietà di beni e servizi lascia il passo all’accesso e l’internet delle cose, e, sopra ogni cosa, il lavoro dell’uomo genera capitale sociale superando la grande ubriacatura di una economia dominata da una finanza speculativa in cui il lavoro dell’uomo ha valore solo se crea un capitale finanziario. Cambiare modello energetico, ci dice Rifkin, significa redistribuire la ricchezza e la giustizia superando la crisi di un mondo in cui le 85 persone più ricche detengono la ricchezza cumulata dei 4 miliardi di persone che vivono sotto la soglia di povertà. Subito dopo di lui, Livio de Santoli, che con Rifkin ha collaborato per elaborare il Master Plan per la decarbonizzazione di Roma Capitale, ci racconta le stesse cose realizzate con le comunità dell’energia, le reti digitali, la domotica, mentre il “Commons collaborativo raccontato da Rifkin si sostanzia nella figura dell’*aggregatore* che permette l’incontro fra domanda e offerta energetica superando la visione e il modello centralizzati basati sui fossili. Non ci sono più alibi, ci rivela de Santoli, per coloro che continuano strumentalmente a invocare la necessità di continuare a sfruttare i giacimenti esistenti fino al loro esaurimento, come permette la norma sottoposta a referendum.

La PARTE II parte da un contributo del presidente del Consiglio Regionale della Basilicata Piero Lacorazza, uno dei promotori principali

del gruppo che ha promosso il quesito referendario ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione, che non è esagerato definire "storico" visto che è il primo che viene indetto per volontà dei Consigli regionali. Il contributo successivo non poteva che essere del giurista Enzo Di Salvatore, che è l'autore di tutti i quesiti referendari anche quelli su cui non si voterà perché il governo si è rimangiato le norme in questione, come ad esempio il principio di *strategicità, indifferibilità, urgenza, pubblica utilità*, che rappresentava l'anima stessa del decreto legge "Sblocca Italia" (poi Legge n 164/2014), o come la possibilità di esproprio già prima dell'esito delle attività di prospezione e ricerca, la facoltà di ascrivere quote sproporzionate di territorio per costruire infrastrutture funzionali agli impianti ed alle attività di trasformazione e trasporto degli idrocarburi al di fuori delle aree di concessione, e il trasferimento del diritto di decisione al Presidente del Consiglio, al termine di una procedura-farsa che escludeva l'intesa tra Stato ed Enti locali in sede di Conferenza dei Servizi. Quindi si può dire che, costringendo il governo a fare una precipitosa marcia indietro, la strategia referendaria ha già vinto. Adesso però bisogna stravincere, e per farlo bisogna abrogare l'unica norma che il Governo non si è "rimangiato" (quella sul rinnovo automatico delle concessioni), votando SI il 17 aprile. Nello stesso capitolo il contributo della giornalista Rita Pennarola ci ricorda che la storia della corruzione "fossile" si ripete dal CIP 6 all'odierno scandalo del petrolio in Basilicata. E per difendere un modello energetico e economico che genera inquinamento e corruzione, stanno circolando menzogne, manipolazioni e mistificazioni da parte di operatori interessati pseudo indipendenti che difendono interessi gas-petroliiferi consolidati, spacciati come "interesse di tutti" quando ormai è chiaro che sono solo interessi di pochi, come spiega magistralmente il contributo di Andrea Boraschi, Direttore della campagna "Clima e Energia" di Greenpeace, che smonta con grandissima abilità le "balle" del fronte del NO e denuncia anche una precisa strategia di marketing on line che garantisce loro una circolazione smisurata. Il contributo successivo di Angelo Consoli, ci esorta a uscire dal *petrolitico*, e inquadra esattamente la questione del rapporto fra fonti fossili e solari dal punto di vista economico, affrontando, dati di fatto alla mano, la problematica dei costi effettivi e non dichiarati, e la proclamata "necessità" del gas metano come fonte di transizione verso un futuro rinnovabile, per giungere alla conclusione che la migliore transizione verso le rinnovabili sono le... rinnovabili.

I due contributi successivi di Luca Pardi e di Dario Faccini di ASPO-Italia (Sezione italiana dell'Associazione internazionale che studia il picco del petrolio), sono fondamentali per capire le conseguenze su scala planetaria, e su scala nazionale dell'esaurimento delle fonti energetiche non rinnovabili. I contributi di ASPO Italia rappresentano una miniera preziosissima di dati e informazioni utilissime a smontare le argomentazioni pretestuose dei sostenitori dei fossili e a relativizzare l'impatto della eventuale chiusura (a termine) dei 17 impianti estrattivi oggetto del referendum.

Con i successivi contributi degli omonimi Angelo e Antonio Parisi (il primo ingegnere energetico molto portato per l'economia, il secondo economista con un'ampia comprensione delle questioni energetiche) si svela la vera ragione per cui gli "scrocconi" delle lobby fossili vogliono prolungare le concessioni oltre il periodo di scadenza: per evitare di pagare le royalties. Infatti, non solo in Italia imponiamo le royalties più basse del mondo, ma permettiamo una "franchigia" annuale sotto la quale le royalties non si pagano, per cui se si vuole evitare di pagare, basta mantenere le estrazioni al di sotto di quella franchigia. Perciò bisogna allungare i tempi anche oltre la scadenza trentennale della concessione.

Nel secondo articolo si parla dell'intensità occupazionale del modello energetico rinnovabile di terza Rivoluzione Industriale a fronte di quello fossile che in realtà non crea ma distrugge lavoro per unità di energia prodotta. Il raffronto fra i due modelli non lascia alcun dubbio sul fatto che se si vuole creare lavoro, gli impianti fossili vanno chiusi.

Mario Agostinelli conclude questo capitolo mettendo in risalto come nelle nostre strategie energetiche è venuto il tempo delle scelte nette: o perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione (in ossequio agli impegni presi a Parigi) o continuare a estrarre fossili e emettere gas a effetto serra.

Nella successiva CAPITOLO III innanzitutto Alfonso Pecoraro Scanio ci ricorda che le tecnologie per lo sfruttamento della radiazione solare istantanea in tutte le sue forme (vento, calore, biomassa, moto ondoso etc) godono del favore quasi unanime degli italiani, anche se la politica lo dimentica e le ostacola in tutti i modi possibili. Subito dopo Nicola Conenna fisico e presidente della Fondazione H2U-Università dell'Istituto di fisica analizza i sistemi di accumulo che permettono di stabilizzare i flussi energetici rinnovabili sia per il settore residenziale che per quello

della mobilità con particolare riferimento all'idrogeno che è la tecnologia più vicina ai processi naturali. Ma qual'è il reale contributo e che tali tecnologie forniscono al mix energetico e ai consumi elettrici del Paese? Assolutamente sorprendente: oltre il 40% dei consumi elettrici, con un contributo importante del settore eolico come ci dice il focus specifico a cura del segretario dell'ANEV, Davide Astiaso Garcia.

Nella PARTE IV si affronta il problema sanitario, cominciando con un contributo di altissimo profilo scientifico, di ISDE-Italia Medici per l'Ambiente, che è il risultato di un lavoro collettivo dei dottori Gentilini, Romagnoli, Laghi, Di Ciaula e Migaleddu, che spiega quali sono gli impatti sull'ambiente e sulla salute dell'uomo delle attività di perforazione, trivellazione, esplosioni, emissioni in aria e immissioni in acqua e terra di sostanze velenose, cancerogene, tossiche necessarie allo sfruttamento delle fonti fossili. Nel successivo articolo Angelo Barbato e Eloisa Fioravanti disegnano lo scenario "Malattia Zero" in cui il modello distribuito della TRI viene applicato alla sanità in una partita a tutto campo in cui qualunque attività economica deve essere condotta in modo da minimizzare o annullare impatti negativi sulla salute, e in cui ciascun cittadino diventa "medico" e partecipa in questo vero e proprio "Commons della salute" di ispirazione Rifkiniana. Il capitolo si conclude con il contributo del dottor Andrea Gardini, cofondatore di Slow Medicine, che ci fa ripercorrere le interrelazioni del concetto di sostenibilità con la salute pubblica in un articolo ricco e documentato.

La PARTE V ci descrive l'abbandono dei fossili dal punto di vista delle organizzazioni della società civile, cominciando con i consumatori, il cui interesse votare SI e a determinare le scelte energetiche del paese viene affermato da parte di due guru del movimento italiano dei consumatori, come Elio Lannutti della ADUSBEP e Rosario Trefiletti della Federconsumatori in un articolo a doppia firma. Seguono le proposte per la resurrezione di Brindisi formulate da Marzia Mastrotrilli insieme a tutto il gruppo NAC (No Al Carbone) attivissimo nella città dal porto a corna di cervo, massacrata da una industrializzazione scellerata che ha devastato le sue risorse naturali e la sua bellezza, senza però riuscire a ucciderla del tutto, come dimostra la commovente esperienza del *Retake* della storica spiaggia di Santa Apollinara, organizzato proprio dai NAC brindisini in un simbolico passaggio dalla protesta alla proposta. Segue una riflessione della professoressa Liliana

Di Giacomo del Movimento Federalista Europeo sulla necessità di applicare la Convenzione di Aarhus che impone la consultazione e il coinvolgimento dei cittadini in tutte le scelte implicanti un impatto sull'ambiente, convenzione che troppo spesso viene convenientemente ignorata o dimenticata o ancora peggio ridotta a una farsa svuotata di ogni contenuto reale come nel caso del gasdotto TAP in Puglia. E sempre dalla Puglia viene il contributo successivo dell'avvocato Antonella Galeone che ci ricorda come le donne possano farci raggiungere il "quorum". Altro contributo al femminile per una società senza trivelle ci viene dalla professoressa Mirella Batini, animatrice dell'agguerritissimo gruppo Fratellanza Donne di Genova. In questo capitolo non poteva mancare il contributo dei cattolici, che l'enciclica *Laudato si'* (richiamata anche nel nostro titolo), ha trasformato nei più strenui avvocati di un nuovo rapporto fra l'uomo e il creato, nostra "casa comune". Ce lo ricorda nel suo contributo don Virginio Colmegna, "prete di strada" e eroe dell'accoglienza di quella Casa della Carità che a Milano salva dalla strada e dalle malattie della spietata società fossile centinaia di persone. Quelle persone che Papa Francesco chiama "scarti umani" di una "economia che uccide". L'imprenditore cattolico Giampiero De Meo, sempre a proposito dell'Enciclica ci ricorda come in essa il Papa auspichi il superamento del modello economico fossile attraverso quella "conversione ecologica" che Rifkin definisce una nuova coscienza biosferica nella sua narrazione TRI. Il capitolo si chiude con il contributo dello scrittore e blogger Sergio Di Cori Modigliani, che spiega come votare SI a questo Referendum sia il primo passo per indirizzare la nostra vita verso il necessario e urgentissimo cambiamento esistenziale. Vivere per lavorare o lavorare per vivere? Fare energia per la vita dell'uomo o mettere la vita dell'uomo al servizio dell'energia? Il fronte del SI insomma ha anche le sue ragioni esistenziali.

La PARTE VI ci porta sul terreno dell'economia digitale dove il fondatore del movimento degli hacker calabresi e teorico del software libero Nuccio Cantelmi ci ricorda che solo fuori da un sistema proprietario che ingabbia le idee, queste ultime possono diventare energia. E leggere il suo contributo ci fa pensare che per andare verso un modello distribuito solo nel campo dell'energia ma anche in quello dell'informazione, è necessario superare i limiti dell'economia proprietaria, dei recinti, dei divieti, dell'esclusione, per diventare inclusivi

e portatori sani di idee e di azioni vitali nella nuova economia digitale. Come racconta Leonardo Zaccone, cofondatore dei “Roma Makers”, una storia di riscatto sociale attraverso la manifattura digitale, di servizi alla comunità e formazione nelle scuole che anticipa un futuro che in molte scuole romane è già presente. Così come è il presente dell’imprenditoria moderna l’esperienza della manifattura digitale dell’architetta e imprenditrice Michela Montanini che a Parma si è inventata un nuovo prodotto e un nuovo mercato proprio grazie alla stampa 3D. E anche a Taranto, il movimento dei Makers e dell’economia digitale rappresenta la speranza del dopo ILVA, come ci spiega Gaetano L’Assainato presidente della CNA jonica e iniziatore di un progetto di economia digitale che è nato intorno agli Arduino day, e si sta sviluppando come *aggregatore* di start up visionarie che fanno riferimento a nuovi prodotti e servizi perfettamente integrati nelle dinamiche dell’economia circolare. Centri di ricerca visionari come il CETMA di Brindisi forniscono la “materia prima” per nuovi prodotti, oggetti e servizi ottenuti con nuovi materiali provenienti dal riciclo di materia e nuovi processi produttivi digitali e circolari, che significano speranza per chi è atterrito dalla fine catastrofica del moloch dell’industria dell’acciaio. Un modo gioioso e creativo di rispondere SI! non solo al quesito referendario, ma anche alla angosciosa domanda: “C’è vita dopo l’ILVA?”

Ma questa nuova economia digitale ha bisogno di una nuova moneta digitale, una nuova etica e un nuovo quadro di norme. Ce ne parlano rispettivamente Stefano Cappon animatore dell’esperienza del Tibex, la moneta parallela digitale accreditabile con una App sullo smartphone, Antonio Persici della fondazione IES, Impresa Etica e Sostenibile, e l’avvocato siciliano Carmelo Giurdanella, che identifica i punti critici dell’attuale legislazione e propone le necessarie modifiche per la rapida espansione dell’economia digitale e dell’internet delle cose.

La PARTE VII ci dice come la digitalizzazione dell’economia non può essere sostenuta da modelli formativi e educativi obsoleti, competitivi e antiquati nati nella seconda rivoluzione industriale. L’apprendimento in una società collaborativa, condivisiva e digitale non può più essere basato su criteri individualistici e competitivi. Il primo contributo in tal senso ci viene da Valentina Intra e il gruppo del Solar Lab dell’Istituto Natta di Bergamo. Leggete con quanta padronanza

terminologica e con quanta passione questi ragazzi e ragazze per la maggior parte non ancora maggiorenni parlano di solare termodinamico, fotovoltaico, sistemi di accumulo, trasmissione in rete. E leggete con quanta passione parlano dell'energia solare come di una energia di pace nel cui segno creare rapporti e condividere conoscenze con coetanei di paesi, culture e religioni diverse, ma che condividono lo stesso sole. Mentre il petrolio e i fossili rimangono una causa di morte, guerre, divisioni, sofferenze umane e terrorismo, quelle solari sono fonti di pace, e fratellanza come dimostra il loro progetto "New Energy & Young Minds". Ma le nuove tecnologie energetiche di origine solare possono anche contribuire a creare e dimostrare nuovi paradigmi nell'educazione ambientale, come dimostra l'intervista a Kamil Jelinek dell'innovativa azienda Horizon. Far giocare un bambino con una automobilina a idrogeno telecomandata con una app che trasforma lo smartphone in un telecomando giroscopico, racchiude in se tutti i principali messaggi dell'economia digitale e dell'energia sostenibile della TRI e dimostra quanto si possa diventare creativi quando si abbandonano i paradigmi del pensiero e dell'educazione fossile.

Infine in questo capitolo, l'architetto Francesco Fulvi ci parla della esperienza del modulo ecosostenibile progettato e realizzato a scopo didattico dimostrativo dai suoi studenti a Parma.

La PARTE VIII ci parla di risorse naturali agricoltura, turismo, mare. Rosalba Giugni, Presidente di Mare Vivo, ricorda a tutti l'importanza per l'essere umano del suo "grande fratello blu" anche come risorsa economica, evitando di indulgere nella contrapposizione fra scenari marini o alpini incontaminati e la retorica fossile, come se solo quest'ultima fosse portatrice di benefici economici. È stupefacente per esempio l'idea dell'olivicoltore pugliese Angelo Guarini, che, dalla sua azienda agricola che conta ben 170.000 piante a Fasano (Brindisi), immagina un grande piano olivicolo mediterraneo usando l'olivo come metafora di pace lanci una nuova diplomazia dell'olio di oliva per uscire dalla geopolitica "di guerra" del petrolio che permetta al settore dell'olio di oliva tutto intero, (compreso quello tunisino) di conquistare una quota più ampia dell'attuale 0,6% del mercato globale dei grassi da cucina, magari ai danni dell'olio di palma.

Sempre l'olio di oliva è alla base di un nuovo turismo agricolo, una vera e propria *olivoterapia* di cui ci parla l'imprenditrice/filosofa

Letizia Cuonzo Lonardelli di Bitonto (BA) che ospita ogni anno turisti tedeschi ben lieti di partecipare alla festa del raccolto delle olive e alla loro molitura, secondo il principio di far viaggiare il consumatore al prodotto e non solo il prodotto al consumatore. Una iniziativa di mutuo interesse perché da un lato destagionalizza il turismo per l'economia locale, e dall'altro soddisfa le esigenze di un turismo in vena di esperienze originali, veraci e non preconfezionate.

Ma i prodotti della terra hanno bisogno di una guida per essere veicolati all'uomo. Simone Salvini (chef vegano reso celebre dall'imitazione di Maurizio Crozza nella versione *Germidi Soia*) ci ricorda che quella guida è il cuoco e che la cucina ayurvedica invita a cucinare e mangiare tenendo in considerazione l'impatto che questi atti hanno sul pianeta e sugli altri esseri viventi e ci parla di cibo e energia secondo il principio per il quale l'energia deve servire la terra e l'agricoltura e l'uomo. Riflessione rilanciata dal contributo di Yvan Sagnet, ingegnere camerunese che guidò la "Rivolta di Boncuri a Nardò" nel 2011, che dopo quattro anni passati a tutelare la vita degli "invisibili" delle campagne, oggi propone un nuovo sistema di certificazione dei prodotti agricoli secondo i principi dello slogan di Carlo Petrini "Buono Pulito e Giusto" in cui "pulito" significa decarbonizzare i processi di produzione agricola, e "giusto" significa verificare se il pomodoro della nostra passata che stiamo acquistando sia stato raccolto da uno schiavo o un essere libero. In altre parole certificare non solo il contenuto biologico di un prodotto, ma anche il suo contenuto carbonico e il suo contenuto etico, (insomma una sorta di "**marchio energ-etico**"). Gli fa eco il contributo di Gianluca Carrabs, ambientalista storico che ha diretto per molti anni l'agenzia per lo sviluppo dell'agro alimentare delle Marche (ASSAM), che propone un nuovo modello di sviluppo basato su una agricoltura sostenibile e rispettosa della biosfera. Chiude questo capitolo il contributo di Piera Petrucciani economista della Confesercenti che dimostra come il settore turistico, numeri alla mano, sia di gran lunga più significativo di quello petrolifero.

La PARTE IX ci parla di economia circolare. Massimo Piras che coordina l'Alleanza per l'Economia Circolare (A.C.E. un raggruppamento di soggetti dell'associazionismo e del volontariato), spiega come l'Economia Circolare rappresenti la nuova frontiera di Rifiuti Zero in omaggio all'idea che non si può cambiare paradigma energetico e al tempo stesso continuare la folle corsa consumistica a svuotare le

miniere (e i pozzi di idrocarburi) e a riempire le discariche. Si tratta di un cambiamento che non necessita grandi finanziamenti ma un cambiamento di mentalità che implica il coinvolgimento dei cittadini e della comunità. Un cambiamento che ci racconta Laura Buffa, Eco designer e operatrice del riciclo creativo, con le esperienze di T-Riciclo, Alter-Equo e R(h)me Made, che in modo silenzioso, già da anni stanno dando nuova vita alla materia sottratta alle discariche o all'inquinamento ambientale, facendola diventare "oggetti del desiderio" con un loro mercato sempre più ampio.

Chiude il capitolo il contributo di ISDE, che dopo aver spiegato per anni ad orecchie spesso non ricettive, che discariche e inceneritori sono dannosissimi per la salute, nella proposta di modelli virtuosi di comunità come quelli dell'economia circolare in cui il digitale e l'economia della condivisione ridefiniscono completamente le attività necessarie al benessere collettivo e quelle che invece vanno abbandonate perché dannose e comunque superate dal progresso tecnologico.

Le conclusioni del lavoro sono state affidate al contributo del regista Thomas Torelli, visionario autore del film *Un Mondo Nuovo* (appunto!) che ci indica la via del riscatto nel ritorno alla filosofia di vita degli "American Natives" che il colonizzatore occidentale ha sterminato a milioni senza riuscire però ad uccidere la loro antica saggezza che vedeva nella nostra terra non una eredità da dai nostri genitori ma un prestito dai nostri figli a cui dobbiamo restituirla nelle condizioni migliori possibile. Thomas Torelli ci invita a diventare "Nativi della Terra" per salvare la razza umana dall'estinzione sul pianeta mettendo fine all'inquinamento, alla desertificazione, e a ogni tipo di devastazione. Dunque anche alle trivelle!

Buona lettura!

AREE SCIENTIFICO–DISCIPLINARI

AREA 01 – Scienze matematiche e informatiche

AREA 02 – Scienze fisiche

AREA 03 – Scienze chimiche

AREA 04 – **Scienze della terra**

AREA 05 – Scienze biologiche

AREA 06 – Scienze mediche

AREA 07 – Scienze agrarie e veterinarie

AREA 08 – Ingegneria civile e architettura

AREA 09 – Ingegneria industriale e dell'informazione

AREA 10 – Scienze dell'antichità, filologico–letterarie e storico–artistiche

AREA 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

AREA 12 – Scienze giuridiche

AREA 13 – Scienze economiche e statistiche

AREA 14 – Scienze politiche e sociali

AREA 15 – Scienze teologico–religiose

Il catalogo delle pubblicazioni di Aracne editrice è su

www.aracneeditrice.it

Compilato il 6 aprile 2016, ore 11:15
con il sistema tipografico \LaTeX 2 ϵ

Finito di stampare nel mese di aprile del 2016
dalla tipografia «System Graphic S.r.l.»
00134 Roma – via di Torre Sant'Anastasia, 61
per conto della «Aracne editrice int.le S.r.l.» di Ariccia (RM)